



# Rassegna Stampa 11 settembre 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## L'EMERGENZA

PERSONALE SANITARIO NEL MIRINO

## IL DG PASQUALONE: RISPETTATECI

«Se continueranno questi episodi dovremo chiudere perché medici e infermieri andranno via. Servono pazienza e comprensione»

## Foggia, misure anti aggressioni in ospedale posto di polizia h24

Salgono a due gli arresti per le violenze in Pronto soccorso: confermato il carcere per il figlio del boss. Oggi riunione in prefettura sulla sicurezza

FILIPPO SANTIGLIANO

● **FOGGIA.** Dopo le ultime aggressioni al personale sanitario cambia anche la strategia delle forze dell'ordine e della magistratura. Sono infatti due i fermi per gli atti di violenza contro il personale sanitario e i vigilantes del pronto soccorso del Policlinico di Foggia. È in carcere il 18enne arrestato per l'aggressione agli infermieri avvenuto domenica notte. Si tratta di Claudio Pesante, figlio di Francesco Pesante, un pregiudicato attualmente in carcere ed appartenente al clan Sinesi-Francavilla. Claudio Pesante si era presentato in Pronto soccorso in uno stato evidente di ansia, probabilmente sotto effetto di sostanze stupefacenti.

Pesante è stato interrogato ieri in videoconferenza dal carcere dal giudice monocratico Maria Giovanna Gallipoli e si è avvalso della facoltà di non rispondere. Le accuse vanno dalle lesioni alla resistenza e violenza a incaricato di pubblico servizio. Il difensore avvocato Ferragonio ha chiesto la remissione in libertà essendo il Pesante incensurato, oppure i domiciliari. Il pm ha chiesto la conferma del carcere per la gravità dei reati commessi. Il giudice ha confermato il carcere, mentre il processo è stato rinviato ad ottobre dopo la richiesta del legale dei termini a difesa.

È invece già ai domiciliari Roberto Braccio, 33 anni, che lunedì pomeriggio ha aggredito infermieri e vigilantes del Pronto soccorso dopo aver portato nel nosocomio il padre per una visita. È in corso infine l'indagine per l'aggressione «modello Gomorra» effettuata da un gruppo di Cerignola, amici e parenti della 22enne Natascia Pugliese ricoverata da giugno dopo un incidente stradale e deceduta mercoledì 4 nell'ospedale di Foggia.

Ieri nel corso di una conferenza stampa il direttore generale del Policlinico di Foggia, Giuseppe Pasqualone, ha richiamato l'attenzione sul rispetto e sul patto sociale con i cittadini: «Se continuiamo così finiremo per chiudere il Pronto soccorso perché rimarremo senza medici, infermieri ed operatori sanitari».

«Quello delle aggressioni agli operatori sanitari - ha sottolineato Pasqualone - è un fenomeno diffuso in tutta Italia, anche se negli ultimi giorni a Foggia abbiamo assistito a più episodi. Il mio appello è al rispetto del personale in servizio: i nostri operatori sanitari hanno competenze e professionalità e lo dicono i dati a livello nazionale, perché il Policlinico di Foggia è posizionato tra i migliori in Italia. In Pronto soccorso si lavora in condizioni difficili, con un organico dimezzato e non si riescono a recuperare medici. I cittadini devono capire che i casi più gravi hanno la precedenza».

Pasqualone, è tornato sull'ele-



Il rettore Lo Muzio, il dg Pasqualone e la prof. Curtotti foto Maizzi

mento scatenante ma non giustificabile delle aggressioni al personale, ovvero la morte di Natascia Pugliese. «La direzione strategica - ha proseguito - esprime la propria vicinanza alla famiglia della ragazza deceduta perché il dolore per la sua scomparsa riguarda tutti noi. Sono in corso approfondimenti del Poli-

clinico e della magistratura. La risposta non può essere la violenza».

Il direttore generale si è soffermato anche sul potenziamento del servizio di vigilanza. Intanto il personale del posto fisso di Polizia non farà più servizio dalle ore 8 alle 20 ma sarà presente h24. Oggi al Palazzo del

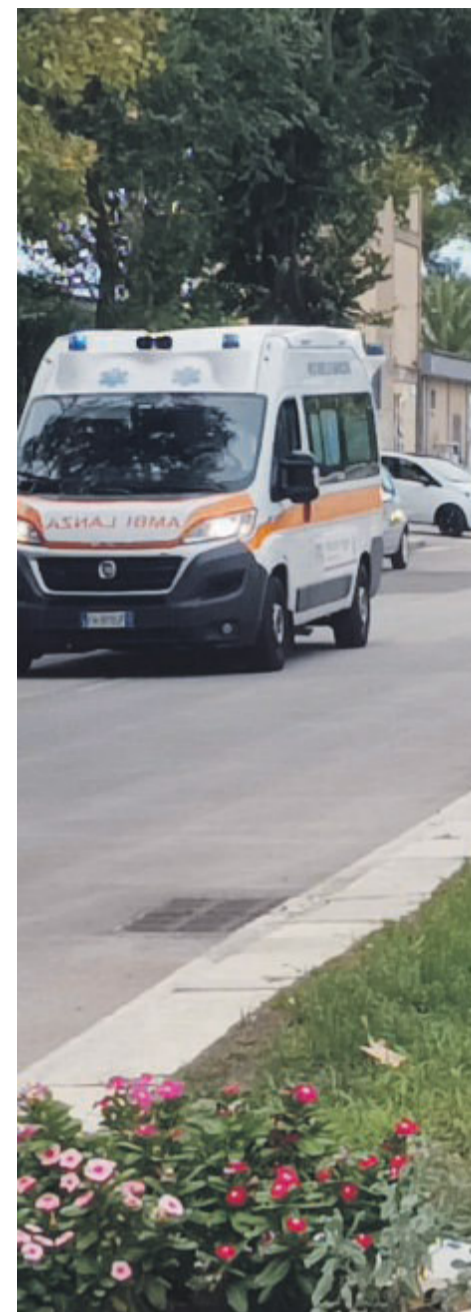
Governo di Foggia il prefetto Valiante, ha convocato una riunione con i direttori di Policlinico e Asl, i presidenti degli Ordini dei medici, degli infermieri e i rappresentanti della Cosmpol per presentare il pacchetto sicurezza relativo ai Riuniti.

«Stiamo razionalizzando e potenziando il servizio di vigilanza del Pronto soccorso con due nuove unità per turno rispetto alle cinque attuali. E poi abbiamo accolto la proposta dell'Università di individuare un manager della sicurezza, una figura professionale presente nei grandi luoghi di affluenza come aeroporti e stazioni ferroviarie, che possa facilitare l'introduzione di un nuovo modello gestionale di security a tutela di tutto il personale e dei cittadini», ha aggiunto Pasqualone. Nel corso della conferenza, infatti, è stata anche lanciata la proposta dell'istituzione del manager della sicurezza in collaborazione con il rettore dell'Università di Foggia, Lorenzo Lo Muzio, e la direttrice del Dipartimento di giurisprudenza, Do-

natella Curtotti.

Il rettore Lo Muzio è tornato anche su «abbiamo fatto Gomorra», la spedizione punitiva partita da Cerignola nei confronti di medici e infermieri del reparto di Chirurgia toracica, anche perché nel parapiglia sono stati coinvolti specializzandi della facoltà di Medicina (che ha già annunciato che si costituirà parte civile).

«A nome dell'intera comunità accademica - ha dichiarato il rettore - esprimo le più sincere condoglianze alla famiglia e agli amici della giovane di 22 anni scomparsa prematuramente pochi giorni fa durante un intervento chirurgico nel Policlinico di Foggia. Si tratta di una vicenda molto triste che ha colpito profondamente tutti noi. Al contempo, tuttavia, desidero esprimere la mia personale vicinanza e solidarietà al personale sanitario che, a seguito di tale episodio, ha subito una violenta aggressione. La violenza non può e non deve essere giustificata o tollerata in nessun contesto».



**FOGGIA** L'area ospedaliera completamente inibita agli esterni, i viali di accesso al Policlinico possono essere percorsi solo dai mezzi di servizio

foto Maizzi

## ITS Academy Apulia Digital, settembre di Open day e novità in arrivo per gli iscritti



**S**ono sei gli Open day programmati a Settembre 2024 dall'ITS Academy Apulia Digital che apre le porte delle sue sedi di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Andria e Molfetta, per far conoscere le opportunità dei corsi professionalizzanti post diploma, gratuiti e a ciclo breve, a chi aspira ad acquisire le competenze tecnologiche e digitali oggi più richieste nel mercato del lavoro. A partire dal 10 Settembre, ogni Martedì e Giovedì, dalle ore 10.00 alle 16.00, il team dell'ITS Academy dell'Area Tecnologia dell'Informazione, Comunicazione e Dati, accoglierà gli interessati ad iscriversi ai 23 corsi in avvio il prossimo Ottobre, finanziati e promossi dal Ministero dell'Istruzione e del

Merito in collaborazione con la Regione Puglia.

Gli Open day sono un'ottima occasione per informarsi sui programmi, conoscere spazi e laboratori ed entrare in contatto diretto con le community di studenti, tutor e docenti, questi ultimi provenienti per oltre il 70% da aziende del settore che co-progettano i piani di studio e ospitano i corsisti in stage. Tra i vantaggi, oltre la gratuità dei corsi, anche la possibilità di borse di studio erogate da Enti come l'ADISU della Regione Puglia (fino a € 6.000,00) e il riconoscimento di CFU dopo il conseguimento del Diploma di specializzazione per le Tecnologie Applicate (V livello EQF), titolo rilasciato dal MIM e valido in tutta Europa.

# TURISMO LA PUGLIA GIÀ AL TOP

## Affitti brevi, registrate 15 mila attività

### «Basta con chi non rispetta le regole»

Dal 3 settembre è obbligatorio il codice identificativo per tutti gli immobili a uso turistico



**Giancarlo De Venuto**  
Ufficializza il sistema con un controllo diretto



**Massimo Salomone**  
La banca dati deve contenere tutte le strutture

di **Vito Fatiguso**

**BARI** Parte con il turbo l'applicazione della riforma nazionale per tracciare le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere. In Puglia, a soli sette giorni dall'avvio della procedura, sono stati rilasciati 14.934 codici identificativi nazionali (Cin). Ovvero un numero che individua senza margine d'errore chi effettua l'accoglienza, l'ubicazione dell'immobile e le caratteristiche del servizio. Si tratta di informazioni che vengono inserite nella banca dati strutture ricettive (Bdsr) e che sono vitali per individuare i fornitori dei servizi d'accoglienza.

In Puglia ha già ottenuto il Cin il 26,1% delle strutture registrate (57.210 le unità com-

plessive) grazie al fatto che è una regione - insieme a Veneto, Abruzzo, Lombardia, Marche e Calabria - in cui la sperimentazione è partita lo scorso 3 giugno. La maggior parte dei Cin è stata distribuita nelle province di Lecce (5.049) e Bari (4.700), mentre a livello percentuale viaggiano a un ritmo sostenuto proprio Bari (38,71), Taranto (28,63) e Brindisi (28,25).

In Cin, come disposto dalla normativa, si applica a tutti gli immobili destinati ad uso turistico coinvolgendo le strutture ricettive alberghiere e extralberghiere, gestite in forma imprenditoriale e non imprenditoriale, comprese le case vacanze e gli appartamenti turistici. Inoltre, sorge l'obbligo di esporre il codice all'esterno della struttura e su ogni annuncio online, sia su portali di prenotazioni multimediali (Airbnb e Booking.com) sia su qualsiasi sito web.

«È una misura - afferma Giancarlo De Venuto, presidente di Assoturismo Assohotel Confesercenti Puglia - che ufficializza il sistema con un controllo diretto. Chi ha il Cin è abilitato a effettuare il servizio di accoglienza e non è uno sconosciuto. Ora bisognerà lavorare ancora per l'emersione di operatori che non rispettano le regole e per aumentare le garanzie in favore dei clienti».

L'obbligo di munirsi di Cin è partito il 3 settembre scorso e ci saranno 60 giorni per adeguarsi alla riforma. In caso contrario è stato predisposto un sistema sanzionatorio. Nel caso in cui la struttura venga pubblicizzata o locata senza Cin è previsto il pagamento di da 800 a 8.000 euro, mentre la mancata esposizione del codice all'esterno della struttura (o in ogni annuncio online) può comportare multe da 500 a 5.000 euro.

«La banca dati strutture ricettive - sostiene Massimo Salomone, coordinatore della sezione Turismo di Confindustria Puglia - dovrebbe contenere tutte le strutture alberghiere, extralberghiere e locazioni turistiche/brevi. Purtroppo non abbiamo ancora accesso a questa banca dati che dovrebbe essere di pubblico dominio, quindi gli unici dati forniti, sono piuttosto laconici. Le strutture ricettive registrate sono 475.500. Occorrerebbe incentivare, come successo in altri Stati dell'Ue, un'apposita direttiva sul "whistleblowing". I condomini dovrebbero poter "denunciare" gli affitti brevi che insistono nei propri palazzi. Alle autorità competenti il compito di controllare e intervenire. Il controllo può essere effettuato semplicemente andando sulle piattaforme, scorrendo gli annunci e controllando le forme di pagamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La novità

### Vale dal 3 settembre Affianca il codice Cir

✓ Dal 3 settembre scorso ogni attività ricettiva è costretta a chiedere il codice identificativo nazionale (Cin) introdotto per affiancare il codice identificativo regionale (Cir) già presenti

### Il via libera arriva dal ministero

✓ Viene rilasciato attraverso una procedura automatizzata dal Ministero del Turismo, previa specifica richiesta del proprietario contenente i dati catastali dell'immobile e i requisiti di sicurezza

### Ci sono 60 giorni per procedere

✓ Le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere avranno 60 giorni di tempo dalla data di entrata in vigore per adeguarsi a questa nuova normativa. Ma la risposta è già alta



**I flussi** La Puglia quest'estate ha fatto registrare un nuovo record di presenze, a Bari gli stranieri innamorati del borgo antico (foto)

# La Bce verso il taglio dei tassi, il mercato sconta 25 punti base

## Lo scenario

### Domani la decisione del Consiglio direttivo della banca centrale

**Isabella Bufacchi**

FRANCOFORTE

Le nuove proiezioni macroeconomiche di settembre formulate dagli esperti della Bce, che saranno rese note domani, salvo sorprese daranno al Consiglio direttivo gli strumenti del giusto contesto per procedere a un nuovo taglio dei tassi da 25 centesimi, come atteso dai mercati.

L'inflazione complessiva nell'area dell'euro è infatti continuata a calare in agosto, e questo va nella direzione di una conferma del raggiungimento dell'obiettivo del 2% nella seconda metà del 2025 nonostante l'inflazione di fondo resti invariata e "appiccicosa". L'economia intanto ha segnato un lieve indebolimento nel secondo trimestre dell'anno con una crescita del Pil dello 0,2% invece dello 0,3% come pronosticato, alimentando i timori di una politica monetaria troppo restrittiva. I tempi sono maturi per un ulteriore ridimensionamento della fase restrittiva della politica monetaria per l'area dell'euro.

Questo taglio di un quarto di punto, dopo quello dello scorso giugno, è ampiamente scontato dai mercati.

È tuttavia prevedibile che la Bce resti cauta sui suoi prossimi passi, senza vincolarsi a un particolare percorso di allentamento, che sia quello di un nuovo taglio di 25 centesimi in ottobre oppure a dicembre (a dicembre verranno pubblicate le

adeguando il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale. E questo significa che i mercati, le imprese e le famiglie domani dovranno guardare al nuovo tasso di riferimento più importante, il tasso guida per le loro decisioni che è quello dei depositi. Se tutto andrà come previsto, il tasso sui depositi dal 18 settembre scenderà dall'attuale 3,75% al 3,50 per cento. E conseguentemente, applicando da quel giorno le modifiche all'assetto operativo annunciate lo scorso 13 marzo per l'attuazione della politica monetaria, il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali (attualmente al 4,25% con un corridoio di 50 centesimi dal tasso sui depositi) scenderà al 3,65% riducendo quindi il differenziale sul tasso dei depositi a 15 centesimi. Il tasso delle operazioni di rifinanziamento marginale, ora al 4,50%, calerà di conseguenza al 3,90% perché il differenziale tra i due tassi (marginale e principale) resterà invariato di 25 centesimi. I tre tassi di riferimento risulteranno dunque sotto il 4 per cento.

Le modifiche all'assetto operativo mantengono il tasso sui depositi come tasso di riferimento più im-

portante, per l'indirizzo dell'orientamento della politica monetaria, in un contesto in cui le banche continuano ad avere liquidità in eccesso. Prima della grande crisi finanziaria, quando la liquidità in eccesso era pari a zero, il tasso più importante per la politica monetaria era quello delle operazioni di rifinanziamento principale. Ma i tempi sono cambiati, soprattutto dall'avvio del Qe, il quantitative easing lanciato dal 2014. Con la liquidità in eccesso, il tasso overnight si è agganciato al tasso più basso che è quello dei depositi. E il tasso overnight forward è quello che incorpora le aspettative sull'andamento futuro dei tassi. Il tasso sui depositi è ora quello che "cattura" l'orientamento della politica monetaria. Le operazioni di rifinanziamento principali continueranno a svolgere per la Bce un ruolo cardine nel soddisfare il fabbisogno di liquidità delle banche e continueranno a essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti: compensa la fine della liquidità eccezionale iniettata con le TLTRO.

I tempi invece non sono maturi per un cambio di rotta nel metodo dell'attuazione della politica monetaria da parte del Consiglio direttivo: c'è da aspettarsi che la Bce continuerà a seguire un approccio guidato dai dati in base al quale le decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione. E' presto dunque per rispolverare la forward guidance. La cautela è d'obbligo nel contesto di elevate incertezze geopolitiche, per via della guerra ingiustificata della Russia in Ucraina e del conflitto tra Hamas e Israele, di una forte volatilità dei prezzi energetici, di un'inflazione di fondo che resta troppo elevata (2,8% invariata in agosto a causa dei servizi), di rivendicazioni salariali che lasciano aperto il rischio di strappi

nuove proiezioni macroeconomiche con più dati).

Il Consiglio direttivo continuerà comunque a indirizzare l'orientamento della politica monetaria



**Il tasso guida sui depositi presso la banca centrale è atteso in discesa dall'attuale 3,75% al 3,50 per cento**

all'insù. Il fatto che la Federal Reserve inizierà il suo ciclo di tagli subito dopo la Bce è un altro fattore che invita alla prudenza.



**La posizione.** Restano alcune criticità nella riforma del Codice

# Confindustria: «Gare veloci e concorrenza cruciali negli appalti»

## L'audizione

Per implementare il nuovo Codice ridurre le stazioni appaltanti e digitalizzare

**Nicoletta Picchio**

Nelle procedure di appalto «è fondamentale assicurare la velocità delle gare e garantire la partecipazione e la concorrenza». Gli appalti pubblici svolgono una funzione strategica non solo per una maggiore efficienza della spesa pubblica per lavori, servizi e forniture, ma anche per promuovere politiche industriali che stimolino innovazione, competitività, concorrenza,

hoc, il correttivo del Codice è un'importante occasione per superare gli ostacoli che impediscono di sfruttare il potenziale degli appalti pubblici. In riferimento alle risoluzioni parlamentari Confindustria ha richiamato l'attenzione su tre punti: sul funzionamento del meccanismo di revisione prezzi, per Confindustria è opportuno chiarire che l'80% da liquidare va calcolato sull'intero aumento e non solo sulla parte eccedente il 5% (che è la soglia di attivazione del meccanismo revisionale) e occorre rivedere per i contratti pluriennali l'obbligo di una istruttoria apposita; c'è la necessità di integrare gli indici Istat sui settori speciali con indici idonei a rappresentare il comparto dei settori speciali legati all'energia. Inoltre occorre valorizzare nei prezziari gli sforzi delle imprese soggette a normative Ue sulle emis-



transizione ecologica.

È quanto ha sottolineato Confindustria nell'audizione in Commissione Ambiente della Camera sulle risoluzioni parlamentari per modificare Codice dei contratti pubblici. «La riforma attuata con il nuovo Codice potrà essere effettivamente realizzata solo se si conseguono due obiettivi fondamentali: la completa implementazione della digitalizzazione, l'effettiva qualificazione e, di conseguenza, la consistente riduzione del numero delle stazioni appaltanti».

La riforma del Codice, per Confindustria, allinea la normativa del settore ai più recenti indirizzi della giurisprudenza amministrativa e delle norme Ue, «ma restano criticità» nel perseguire i tre super principi che si pone il nuovo Codice appalti: di risultato, fiducia, accesso al mercato. Occorrono modifiche ad

sioni per evitare svantaggi competitivi e vanno valutati gli elementi che compongono l'offerta nel criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Confindustria ha presentato ulteriori proposte: abbassare la soglia per gli affidamenti diretti di appalti di servizi e forniture da 143 mila euro a 100 mila euro e per i servizi di ingegneria e fornitura a 75 mila euro per favorire la concorrenza. Ripristinare il criterio di qualificazione in gara fissando a dieci anni il limite temporale per la comprova dei requisiti di partecipazione tecnico-professionale e ai migliori tre anni degli ultimi cinque quelli di capacità tecnico economica, per tenere conto delle criticità degli ultimi anni. Inoltre andrebbe chiarito che l'ambito di applicazione dell'equo compenso non si applica ai contratti pubblici.